



CASTELFRANCO EMILIA 13/11/2014

Ieri sera, in consiglio comunale, abbiamo discusso la prima variante al PSC (piano strategico comunale), che è quello strumento urbanistico che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del proprio territorio. Il PSC ha, in teoria, durata illimitata fino a che non emergono elementi che lo fanno variare. Il PSC del comune di Castelfranco Emilia è stato approvato nel 2009. Con questa variante siamo stati chiamati ad esprimerci su, appunto, alcune variazioni proposte dalla Giunta al PSC. In particolare: 1) recepire le previsioni sovraordinate in materia di commercio (POIC piano operativo degli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale), 2) la revisione della classificazione degli edifici tutelati; 3) l'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale, 4) il recepimento dei contenuti pianificatori dell'accordo rotatoria via Loda-Via Circondaria Sud.

Noi abbiamo votato contro a questa variazione, soprattutto in quanto vengono ribaditi 3 ambiti (ma ne viene previsto anche uno nuovo in zona Tangenziale) inerenti le aree di insediamenti commerciali di rilevanza provinciale (in sostanza centri commerciali di medio-grandi dimensioni, superiori a 1500 mq). Tra questi vi sono, ad esempio, l'ampliamento della Coop, mentre il nuovo ambito riguarda l'aggregazione di medio piccole strutture di vendita non alimentari e una medio piccola alimentare.

In totale fanno 22.500 mq di superficie autorizzata, vale a dire 22.500 mq di suolo che possono venire consumati. Inutile ribadire che bisogna porre un freno ai fenomeni di progressiva cementificazione del territorio che causano la perdita, spesso irreversibile, di una preziosa e limitata risorsa ambientale; inutile sostenere che l'idea di sviluppo economico della amministrazione, a nostro avviso si basa su una visione retrograda e che bisognerebbe fare una politica economica lungimirante, puntando, ad esempio sulle fonti rinnovabili e su progetti di riqualificazione. Nonostante il voto contrario di tutte le forze di minoranza la variante al Psc è stata approvata.

Ieri sera in consiglio comunale, tra gli altri o.d.g., vi era la mozione presentata dalla Lista Cave che noi abbiamo sottoscritto: introduzione progetto didattico pilota di cooperazione amministrazione-scuole.

Già a settembre era stato bocciato analogo progetto dalla maggioranza in settembre, ma la lista ha deciso di ripresentarlo in modo più generico, in quanto la motivazione della bocciatura precedente era che il progetto era troppo preciso, mentre il consiglio comunale deve dare linee di indirizzo.

Noi abbiamo sostenuto con forza questo progetto. Prima di tutto perché già a scuola i ragazzi verrebbero sensibilizzati rispetto alla raccolta differenziata di **qualità** e al riciclaggio dei rifiuti, non solo in teoria, ma anche attraverso la pratica, con il conferimento dei rifiuti posti presso le scuole. In questo modo si rafforza la consapevolezza che l'ambiente è un bene da tutelare e che il rifiuto deve essere considerato una risorsa. Inoltre, i soldi ricavati dalla eventuale vendita dei rifiuti verrebbero direttamente devoluti alle scuole stesse, che potrebbero utilizzarli per le proprie attività. Si assisterebbe a una riduzione della frequenza dello svuotamento dei cassonetti stradali conseguendo, in questo modo, maggiori economie di gestione, vale a dire un minore costo. Inoltre si avrebbe un risparmio rispetto allo smaltimento dei rifiuti perché ricordiamoci che il servizio di smaltimento rifiuti differenziati da parte di Hera costa. Quindi si assiste, da un lato, a un minor

costo per lo svuotamento e lo smaltimento dei rifiuti a dall'altro lato a una remunerazione dalla vendita del rifiuto. L'assessore Vigarani ci ha detto che c'è già allo studio un progetto che consiste nel potenziamento del centro del riuso, con la possibilità di devolvere gli introiti della vendita degli oggetti a disposizione delle scuole, inoltre dovrebbe ripartire il progetto Capitan Eco (conferimento dei rifiuti in discarica da parte dei ragazzi e delle famiglie) con la differenza che i ragazzi avrebbero un badge dove verrebbero caricati i punti a seconda della quantità di rifiuto conferito e a ogni punto corrisponde un contributo in denaro che viene versato, in parte, direttamente sull'iban della scuola, in parte trasformato in materiale didattico. A noi pare ovvio che i due progetti possono benissimo essere complementari, che l'uno non esclude l'altro. Nel progetto didattico dea Minerva, la differenza è che la plastica, ma anche gli altri materiali, eventualmente che si decidesse di raccogliere, non andrebbero in inceneritore, ma sarebbero venduti, quindi si porta avanti il principio che il rifiuto diventa una risorsa, inoltre ci sarebbe un beneficio anche per tutta la cittadinanza che si vedrebbe ridotte le bollette per effetto del minor svuotamento dei cassonetti. La maggioranza ha bocciato il progetto.

Mozione PD "Politiche dirette a contrastare i furti di biciclette". Si invita il sindaco e la giunta a promuovere iniziative volte a contrastare il fenomeno dei furti di biciclette valutando, a titolo di esempio non esaustivo, alcune iniziative messe in pratica in altri comuni come la realizzazione di aree di sosta dedicate con rastrelliere di ultima generazione, la targatura delle biciclette, la micro punzonatura, l'installazione di chip, l'iscrizione al registro italiano bici. Abbiamo votato a favore condividendo l'iniziativa, ma criticando il fatto che le politiche rispetto alla mobilità della amministrazione non vanno verso l'incentivazione della mobilità dolce (ma la progettualità riguarda la costruzione di nuove strade, rotonde, complanari, ecc). Inoltre abbiamo proposto altre iniziative, come introdurre negli strumenti urbanistici ed edilizi l'obbligo di riservare uno spazio per le biciclette nelle grandi strutture, destinato a dipendenti e utenti, mantenere sempre funzionante e utilizzato il sistema di videosorveglianza, creare dei locali chiusi per il ricovero delle biciclette in luoghi nodali della città (esempio presso la stazione).

Inoltre, abbiamo votato a favore delle due delibere presentate dalla lista civica Frazioni e Castelfranco, "Richiesta di indagini Polo 12"California" nella frazione di Piumazzo" e "Revisione Piae", in quanto condividiamo che, per quanto riguarda la prima mozione, prima di rilasciare nuove autorizzazioni e di autorizzare i recuperi finali (in caso di rinuncia o mancata richiesta di ulteriori scavi) si debba verificare e certificare lo stato dei luoghi in relazione alla profondità di scavo raggiunta, tramite monitoraggio e carotaggi continui con affidamento dell'incarico, da parte del comune, ad una società specializzata. Ricordiamo che le ditte escavatrici devono obbligatoriamente rispettare la profondità massima di 10 mt dal piano campagna e che. Come ricordato nella mozione, nell'unica cava dove è stata effettuata la verifica (cava Kiwi) si è appurato che gli scavi hanno raggiunto i 17 mt. Per quanto riguarda la delibera "Revisione PIAE", abbiamo ritenuto di votare a favore in quanto si chiedeva di rispettare semplicemente la normativa contenuta nell'art. 5 delle norme tecniche di attuazione del PIAE –Piano Infraregionale delle attività estrattive) che sancisce che entro il 5 anno dalla sua approvazione il PIAE debba essere sottoposto a revisione. Come evidenziato dalla relazione di monitoraggio sulle attività estrattive 2013 della Provincia di Modena, c'è stato un crollo dell'estrazione di ghiaia rispetto alle previsioni di fabbisogno del PIAE (è ovvio, la crisi ha colpito anche e soprattutto il settore edile)